

→ **Faremo come in Irlanda** annuncia il ministro. «Nuovo Iri? Non sono certo un pirla»

→ **Incontro al Tesoro** con i vertici delle banche e delle fondazioni, sui nuovi vincoli di Basilea3

Tremonti, l'ultima promessa: meno tasse solo a Milano

A poche settimane dalle elezioni Tremonti promette fisco leggero alle imprese solo a Milano. Intanto a Roma tiene un vertice con il credito per valutare la solidità degli istituti in un momento di volatilità finanziaria.

BIANCA DI GIOVANNI

ROMA
bdgiovanni@unita.it

Giulio Tremonti «benedice» banche, fondazioni e anche gli elettori di Milano, dove promette un regime fiscale agevolato per le imprese finanziarie che dovrebbe attrarre investimenti. Nel capoluogo lombardo - dove il centrodestra si gioca la poltrona di Palazzo Marino - il ministro dei grandi poteri economici (li conosce tutti, se non altro perché in molti sono passati per il suo studio) promette l'aliquota al 12,5% sui profitti d'impresa, come quella irlandese. Come dire: arriva il Bengodi fiscale riservato agli imprenditori «lumbard», mentre il lavoro resta tartassato. Un vero slogan elettorale-

Cassa

La cdp non serve per proteggersi ma per rafforzare le imprese

le, che fa il paio con le promesse di regimi agevolati al sud (fatti davanti a una platea meridionale), di sconti fiscali sugli affitti (varati ma per ora ancora inapplicabili), di semplificazione fiscale (annunciata centinaia di volte). Che dire poi della «perfida» Irlanda, prima osannata dalla destra, poi dileggiata per il suo crollo finanziario, e oggi ripescata dal ministro-Zelig, che ha una promessa per ogni platea.

Ieri Tremonti ha giocato a tutto campo: sceglie il protagonismo proprio nel giorno in cui un terremoto colpisce i salotti della finanza (Cesare Geronzi «defenestrato») e in cui tutto il quadro del credito appare in movimento, con la gigantesca mos-

Le accise sui carburanti

Accise introdotte in Italia dal 1935 ad oggi

Aumento	Avvenimento
1,90 lire	Guerra di Abissinia del 1935
14 lire	Crisi di Suez del 1956
10 lire	Disastro del Vajont del 1963
10 lire	Alluvione di Firenze del 1966
10 lire	Terremoto del Belice del 1968
99 lire	Terremoto del Friuli del 1976
75 lire	Terremoto dell'Irpinia del 1980
205 lire	Missione in Libano del 1983
22 lire	Missione in Bosnia del 1996
0,02 euro	Rinnovo del contratto degli autoferrotranvieri del 2004
0,02 euro	Fondo unico per lo spettacolo del 6 aprile 2011
Totale:	0.27 euro

Allo stato attuale dei listini, e grazie al rincaro delle accise, il caro-benzina avrà ripercussioni pari a +310 euro a famiglia su base annua

Fonte: ADUC

P&G Infograph

Aumenta la benzina: i consumatori pagano il Fus

Da ieri sono entrate in vigore le nuove accise su benzina e gasolio, aumentate per finanziare gli interventi nel settore della cultura con il decreto legge sui fondi Fus (fondo unico dello spettacolo). L'incremento è di 0,73 centesi-

mi (0,9 centesimi compresa l'Iva) sia sulla verde sia sul diesel. Dura la reazione delle associazioni dei consumatori e dei sindacati: le prime annunciano il ricorso al Tar, mentre la Cisl raccoglierà 500mila firme contro i rincari.

sa di Intesa sul capitale, e voci insistenti su una ricapitalizzazione anche del Montepaschi. Insomma, i «pianeti» si muovono intorno al Re sole del sistema italiano. Torna il centralismo di Via Venti Settembre, anche se il ministro a parole si schernisce. «Nessuno è così pirla da rifare l'Iri», scandisce al Salone del Risparmio a Milano.

BANCHE E FONDAZIONI

Che si tratti o meno di Iri, sta di fatto che ieri nel pomeriggio il ministro ha convocato in Via Venti Settembre i vertici delle banche e delle fondazioni azioniste. Incontro irrituale, presentato invece alla stampa come una riunione di routine per fare il punto della situazione in Europa, anche in vista di Basilea3. «Abbiamo preso at-

to della situazione dei mercati internazionali: è ancora volatile, ci sono diversi punti di incertezza legati ai rischi sovrani in alcuni paesi - ha spiegato al termine il direttore generale del Tesoro Vittorio Grilli - È importante che le banche antepongano i rafforzamenti previsti da Basilea3 e si presentino più forti agli stress test». Insomma, il Tesoro si muove «non tanto per fare sistema - dice Tremonti - ma per far sì che il nostro Paese non sia solo un'espressione geografica, ma anche economica e sociale». Mentre il ministro, il direttore generale, il presidente Abi Giuseppe Mussari e il presidente Acri Giuseppe Guzzetti incontrano la stampa, aleggiano nella sala due fantasmi: quello di Geronzi e quello della politica nuova guida della finanza. Sul primo «a Borse

aperte non dico nulla», ha chiarito il ministro. Quanto al secondo, tutti i partecipanti hanno sgombrato il campo dai dubbi già ampiamente espressi dalla stampa. «Non c'è logica politica - ha detto esplicitamente Tremonti - non c'è il tentativo di distorcere il mercato. C'è il fatto che se il mondo è globale, anche la dimensione deve crescere». Per questo l'idea del fondo alimentato dalla Cassa depositi e prestiti «avrà una logica accrescitiva e non difensiva». Ad ogni intermedia-

Bersani

Sul fisco un'invenzione al giorno, ma i fatti non arrivano mai

ti - non c'è il tentativo di distorcere il mercato. C'è il fatto che se il mondo è globale, anche la dimensione deve crescere». Per questo l'idea del fondo alimentato dalla Cassa depositi e prestiti «avrà una logica accrescitiva e non difensiva». Ad ogni intermedia-